

## **IL VIRUS E IL NEMICO IN CASA**

di Giulia Innocenzi

collaborazione: Greta Orsi e Giulia Sabella

Immagini: Fabio Martinelli, Chiara D'Ambros, Paolo Palermo, Alessandro Sarno, Giovanni De Faveri

Montaggio e grafica: Giorgio Vallati

Ricerca immagini: Tiziana Battisti

## **GIOVANNI FILIPPINI - COMMISSARIO PER LA PESTE SUINA AFRICANA**

Siamo di fronte a un virus terribile, ed è molto, molto più cattivo del covid.

La situazione è drammatica, perché la malattia sta accelerando in maniera impressionante.

È una vera e propria guerra, così io la definisco, perché ci troviamo a gestire ogni giorno nuovi focolai.

## **MARCO FARIOLI - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA REGIONE LOMBARDIA**

Se va a fondo il Titanic lombardo va a fondo il Titanic nazionale.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E così lo scorso settembre il virus è stato trovato sugli scaffali dei negozi di alimentari.

## **FABRIZIO PICCIOLO - COMANDANTE NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE CARABINIERI BOLOGNA**

In Emilia-Romagna noi abbiamo effettuato 70 controlli presso esercizi commerciali.

## **GIULIA INNOCENZI**

Avete trovato la peste suina africana in della carne di maiale in vendita?

## **FABRIZIO PICCIOLO - COMANDANTE NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE CARABINIERI BOLOGNA**

Non solo in carne di suino, ma anche in snack salati contenente materiale non animale, ma vegetale.

## **GIULIA INNOCENZI**

Quindi addirittura peste suina africana laddove non ci doveva neanche essere la carne.

## **FABRIZIO PICCIOLO - COMANDANTE NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE CARABINIERI BOLOGNA**

Esatto.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

La peste suina africana, un virus che colpisce cinghiali e maiali, è talmente pervicace che può finire anche in barrette vegetali, come hanno scoperto i carabinieri del Nas. Questi prodotti sono stati avviati alla distruzione, non perché rappresentano un problema alla salute dell'uomo ma perché c'è il rischio di allargare il contagio.

Report può mostrarvi in esclusiva la lettera che la catena Lidl ha inviato ai suoi clienti professionali per rintracciare e ritirare dei prodotti a base di maiale, come la salsiccia e la pancetta, perché potrebbero essere infetti da peste suina africana. La Lidl non mette i cartelli nelle filiali, perché "non si tratta di un richiamo al consumatore finale", come confermato anche dall'Asl incaricata.

**FABRIZIO PICCIOLO - COMANDANTE NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE  
CARABINIERI BOLOGNA**

Di solito questo viene pubblicizzato anche per i consumatori.

**GIULIA INNOCENZI**

Il supermercato, per aiutare la riduzione del contagio, dovrebbe mettere dei cartelli.

**FABRIZIO PICCIOLO - COMANDANTE NUCLEO ANTISOFISTICAZIONE  
CARABINIERI BOLOGNA**

Certo. Non è un rischio per la salute, però in ogni caso c'è un rischio di epidemia.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Il problema nasce dal fatto che dopo qualche giorno che aveva spedito i maiali al macello un allevatore piemontese scopre il virus e l'Asl in via precauzionale fa partire l'attività di rintraccio. Il gruppo Aia Veronesi è stato particolarmente colpito dalla peste suina: ben 7 allevamenti su 21 focolai scoppiati quest'anno in Lombardia.

**ALLEVATORE**

Avevamo tutte le biosicurezze al massimo: doppia dogana, recinzione. Da me non entrava nessuno! I maiali da me sono arrivati da Trovo, a 10 km circa da Vernate, da un altro allevamento Veronesi, che li ha portati via da Trovo, dopo il caso di Vernate, cadeva in zona di restrizione. Dopo una settimana hanno trovato il positivo, secondo me sono arrivati già malati.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

È passato più di un anno da quando il virus della peste suina è entrato nei nostri allevamenti e la situazione è anche peggiorata, ce lo siamo ritrovati sugli scaffali dei nostri supermercati finanche nelle barrette vegetali che la carne non la dovrebbero proprio vedere. Ora chiariamo, non è un problema di salute umana, è un problema per la diffusione del contagio perché quando il contagio si diffonde poi vanno abbattuti interi allevamenti di suini. C'è stata una strage di suini da questo punto di vista, basta che uno solo risulti contaminato, contagiato all'interno di un allevamento che viene abbattuto tutto l'allevamento. È un danno anche per tutto il comparto alimentare della carne suina ma anche per l'erario perché poi questi allevatori vengono risarciti con dei contributi pubblici. Questo anche a fronte di comportamenti un po' illeciti, illegittimi, perché ci sono allevatori disinvolti, seppelliscono sotto i propri terreni gli animali infetti oppure, quando vengono a sapere che c'è uno o due animali contagiati all'interno del proprio allevamento, li spediscono tutti gli animali al macello oppure nell'allevamento di un'altra provincia. Ecco, questi comportamenti contribuiscono alla diffusione del virus, e così facendo, passando di provincia in provincia, il virus è arrivato anche in Lombardia e come dice il responsabile della prevenzione sanitaria, della prevenzione veterinaria della Lombardia, Marco Farioli, insomma, se affonda il Titanic della Lombardia, affonda il Titanic nazionale. Bene, noi sul Titanic ci siamo già e questo anche grazie all'atteggiamento di alcuni veterinari, cioè dell'occhio dello Stato sulla salute animale. La nostra Giulia Innocenzi.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ad agosto in Lombardia la peste suina sarebbe ripartita da qui, dove l'allevatore, insieme al veterinario, anziché denunciare la moria sospetta degli animali, avrebbe interrato in questi terreni 20 carcasse di suini infetti.

**ALLEVATORE**

Qua non deve venire nessuno. Ho avvisato i carabinieri, sono andato in caserma, hanno tutto i carabinieri.

**GIULIA INNOCENZI**

Io devo solo capire, visto che dicono che la peste suina africana è partita dal suo allevamento...

**ALLEVATORE**

Non è vero.

**GIULIA INNOCENZI**

Ma lei è sotto indagine adesso per questo.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E sarebbero indagati anche dei veterinari, perché le misure di biosicurezza, che servono a proteggere l'allevamento dall'ingresso del virus, qui erano praticamente assenti. Anche l'epidemia dello scorso anno si era diffusa per colpa del comportamento scorretto di un allevatore e di un veterinario, e del caso si erano occupati anche i carabinieri del Nas.

**GIULIA INNOCENZI**

Non sono stati denunciati 400 maiali che erano morti.

**ALLEVATRICE**

Lo dice lei questo. 400? Da noi?

**GIULIA INNOCENZI**

Questo è quello che dice l'Ats. Sono finiti in tre macelli diversi maiali con la peste suina africana, questo è il problema.

**ALLEVATRICE**

Lo vedremo con le agenzie e gli enti competenti, non con lei.

**MARCO FARIOLI - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA  
REGIONE LOMBARDIA**

Tutti sapevano che quell'allevatore era un delinquente. Lo sapevano tutti, nessuno ha parlato. Quest'anno sta succedendo la stessa identica cosa. Quando si è a conoscenza di un allevatore che non rispetta le regole, conviene denunciarli.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Anche perché l'epidemia si è diffusa ad altri otto allevamenti direttamente riconducibili al primo.

**ALLEVATORE**

Siccome tutti i morti andavano campionati, a me ne sono morti 18, su 18 uno l'hanno trovato positivo. Punto, basta, ammazzati tutti.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Così partono gli abbattimenti. In alcuni allevamenti, come in questo da 10mila animali a Mortara in provincia di Pavia, hanno proceduto con il gas, cioè chiudono gli animali nel container dove moriranno per asfissia. Anche a Tromello, sempre in provincia di Pavia, abbattano ben 20mila maiali con il gas. Qui sembra che per evitare di essere

ripresi dal drone abbiano coperto le operazioni con un telo. Si può vedere comunque che una volta chiusi i portelloni con i suinetti dentro, esce un grosso fumo bianco.

**DARIO BUFFOLI – MEDICO VETERINARIO - CONSULENTE TECNICO POLIZIA GIUDIZIARIA**

Non è per niente normale. Queste nebbie possono essere anche a meno 70, meno 80 gradi.

**GIULIA INNOCENZI**

I maiali potrebbero morire...

**DARIO BUFFOLI – MEDICO VETERINARIO - CONSULENTE TECNICO POLIZIA GIUDIZIARIA**

Anche per lo shock termico.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E quindi potrebbero essere morti anche per il freddo, con ulteriori sofferenze. Nell'allevamento, sempre in provincia di Pavia, non hanno usato il gas, bensì l'elettrocuzione.

**GIULIA INNOCENZI**

Ed è andato tutto bene?

**ALLEVATORE**

Sì, tutto benissimo.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ma a guardare le immagini del team investigativo di Food For Profit, che noi di Report possiamo mostrarvi in esclusiva, non sembra così. I maiali vengono acchiappati al volo con le pinze dagli operai, che spesso li colpiscono in punti sbagliati, come in questo caso, su fronte e mento anziché sulle tempie. I maiali in molti casi scappano e gli operai devono inseguirli.

**LAVORATORE**

Vuoi provare te? Sai come funziona?

**LAVORATORE**

No.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Sembra persino che facciano uccidere un maiale a una persona che non l'ha mai fatto prima, quindi senza alcuna formazione.

**LAVORATORE**

Basta, basta, basta, basta, lascialo, lascialo!

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E partono anche le battute.

**LAVORATORE**

Uno lo lasciamo per fare la grigliata.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ma il metodo dell'elettrocuzione è proprio quello che fece scalpore lo scorso anno a seguito del servizio di Report e che finì al centro di un question time in Parlamento, perché sconsigliato dagli esperti. Nonostante questo, la ditta incaricata degli abbattimenti in Lombardia è stata riconfermata anche quest'anno e ha continuato a usare l'elettrocuzione, ma il titolare non aveva voluto spiegarci perché venga scelto un metodo così critico.

**IDO BEZZI - RESPONSABILE COOPERATIVA DEL BIDENTE**

Lei non ha diritto a farmi delle domande.

**GIULIA INNOCENZI**

Perché non può rispondermi?

**IDO BEZZI - RESPONSABILE COOPERATIVA DEL BIDENTE**

Lei non si preoccupi il perché. Non si preoccupi. Si vada a informare, prima di fare servizi del cazzo. E lei smetta di filmarmi!

**GIULIA INNOCENZI**

Perché, cosa abbiamo sbagliato?

**IDO BEZZI - RESPONSABILE COOPERATIVA DEL BIDENTE**

La smetta di filmarmi!! Smetta di filmarmi!!

**GIULIA INNOCENZI**

Ministro buonasera, devo farle alcune domande sulla peste suina africana.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Non ti sento. C'è casino.

**GIULIA INNOCENZI**

Perché avete riconfermato la ditta degli abbattimenti dello scorso anno per la peste suina con tutte quelle criticità?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Noi non ci occupiamo di abbattimenti.

**GIULIA INNOCENZI**

Lei ha dovuto rispondere in Parlamento su questo, le posso confermare che anche quest'anno purtroppo hanno usato l'elettrocuzione, con i maiali che scappano...

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Perché lo chiede a me se sa perfettamente che non è di mia competenza?

**GIULIA INNOCENZI**

Lei ha la responsabilità politica.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

No, lei sa perfettamente qual è il ministero competente.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ma il ministro Lollobrigida, a novembre dello scorso anno, in Parlamento si occupò proprio di abbattimenti e difese l'operato della ditta incaricata, la Bidente.

**QUESTION TIME CAMERA DEI DEPUTATI 29/11/2023**

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Le operazioni sono state eseguite da ditte specializzate sotto il controllo del personale dell'agenzia di tutela della salute di Pavia secondo le buone prassi del caso e in osservanza delle norme, sia in termini di biosicurezza che nel rispetto del benessere animale.

**GIULIA INNOCENZI**

E perché ha risposto lei in parlamento?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Sul tema dei danni della peste suina, i nostri imprenditori sono quelli danneggiati, quello che sto facendo è trovare risorse per dare una mano a sopravvivere e a continuare a mantenere gli allevamenti in Italia.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Quest'anno anche la regione Piemonte è stata colpita dalla peste suina, e quindi ha dovuto abbattere più di 20mila maiali in 9 allevamenti. Franco Tinelli, direttore dei servizi veterinari dell'Asl, inizialmente dice che verrà utilizzato il "gas anestetizzante, così da procedere senza far soffrire gli animali". Ma con i droni del team di Food For Profit si scopre che viene usata invece l'elettrocuzione.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Non siamo in grado di utilizzare il gas su animali superiori ai 40 kg, perché ci vogliono delle apparecchiature che hanno solo gli olandesi in questo momento. E quindi non vediamo perché dobbiamo andare a fare un outsourcing con un'azienda olandese.

**GIULIA INNOCENZI**

Magari per evitare l'elettrocuzione?

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Ma perché dobbiamo evitare l'elettrocuzione, dottoressa?

**GIULIA INNOCENZI**

Con l'elettrocuzione non c'è sofferenza negli animali?

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

E secondo lei con la CO2? Si metta un sacchetto in testa, provi a vedere cosa viene fuori.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Il problema è che l'elettrocuzione non sempre funziona. Durante gli abbattimenti a Trecate, in provincia di Novara, si scopre che un maiale che è già finito nel container è ancora vivo. Così un operaio deve ucciderlo con la pistola captiva.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ  
VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Questa cosa può succedere. Può succedere che la pinza non viene posizionata nel modo giusto, può succedere che l'animale abbia delle resistenze particolari.

**GIULIA INNOCENZI**

Il problema è che appunto l'elettrocuzione può avere diversi errori. Perché è una gestione caso per caso.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ  
VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Assolutamente sì. Assolutamente sì.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Come in questo abbattimento, in cui vengono fatte ben quattro scosse molto prolungate al suino, e quando viene aperta la gabbia di contenzione l'animale non cade. Significa quindi che è ancora cosciente. L'operaio allora procede con altre due scosse prima di riaprire la gabbia. Sei scosse alle tempie quando bisognerebbe farne soltanto una.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ  
VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Io ho l'elenco delle non conformità che noi abbiamo rilevato. Noi abbiamo decine di non conformità.

**GIULIA INNOCENZI**

Che cosa ha rilevato?

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ  
VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Abbiamo rilevato le cose che dice lei. Abbiamo rilevato il fatto che in alcuni casi la pistola, la pinza non ha funzionato, abbiamo dovuto applicare un altro metodo per uccidere l'animale. Abbiamo rilevato che in alcuni casi è successo che il suino era troppo pesante e ci ha rotto la gabbia e abbiamo dovuto inseguirlo per poterlo pinzare.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ma quando viene fatto di notte, come in questo caso, sempre in provincia di Novara, nel momento in cui gli operai si accorgono del drone, spengono la luce per non permettere che vengano ripresi gli abbattimenti, che sono già coperti da un telone.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ  
VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Si è spenta la luce perché si è interrotta l'attività. Si è interrotta l'attività perché la gente guarda in alto, sente il rumore del drone e guarda in alto.

**GIULIA INNOCENZI**

Ma poi si è continuato ad abbattere con la luce spenta.

**BARTOLOMEO GRIGLIO - RESPONSABILE PREVENZIONE SANITÀ**

## **VETERINARIA REGIONE PIEMONTE**

Che si sia continuato ad abbattere ho dei dubbi.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E invece nonostante le luci spente gli abbattimenti vanno avanti, come si vede anche dalla luce della scossa dell'elettrocuzione.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Mettiamo in chiaro un aspetto: è un diritto sapere come vengono uccisi gli animali perché è una pratica pagata con denaro pubblico e quindi deve essere fatta in modalità corretta. Le immagini riprese lo scorso anno dell'abbattimento dei suini con l'elettrocuzione sono finite in Parlamento; tuttavia, è stata rinnovata la ditta romagnola, la Bidente, che abbatte proprio i suini con la pinza elettrica. Insomma, però lo fa sotto lo sguardo del veterinario. Insomma, abbiamo capito che la diffusione del virus è avvenuta anche grazie, in conseguenza ai comportamenti illeciti di alcuni allevatori che per evitare il fermo di tutto l'allevamento, anche in presenza di qualche animale contagiato, l'hanno fatto girare, hanno inviato gli animali in altri allevamenti o al macello. Ora, indipendentemente da questo in genere è successo anche in passato che coloro che avevano avuto comportamenti illeciti poi hanno anche goduto di contributi pubblici. Lo scorso anno la Lombardia ha stanziato 4,5 milioni di euro per i ristori, mezzo milione è finito nelle casse di Giuseppe Papetti, l'allevatore che ha dovuto abbattere quasi 10mila maiali che la nostra Giulia però aveva sorpreso macellare gli animali nello stesso allevamento pur non avendo alcuna autorizzazione. Sappiamo che sono nate delle indagini, insomma, vedremo come andrà a finire. Ora le autorità però hanno cambiato registro: niente più contributi pubblici a chi non osserva norme di biosicurezza. Uno dei veicoli più importanti per la diffusione della peste suina è il cinghiale però insomma facciamo anche attenzione perché qualche volta è diventata la foglia di fico di altre responsabilità.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Uno dei primi strumenti messi in campo per combattere la peste suina africana sono state le recinzioni, per confinare i cinghiali potenzialmente infetti. Siamo al confine fra Piemonte e Liguria, dove furono costruite poco più di due anni fa. Oggi sono ridotte così.

## **GIULIA INNOCENZI**

Qui è caduto un ramo sopra la recinzione.

## **RICCARDO IVALDI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LA VENTURA**

Sì e l'ha distrutta. Come puoi vedere questo qua è un cinghiale che ha lasciato il segno del passaggio. Dalla zona infetta è uscito.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Anche il commissario per la peste suina africana Filippini, in un'audizione in Parlamento, ha spiegato l'importanza della manutenzione delle recinzioni.

## **22/10/2024 AUDIZIONE**

### **GIOVANNI FILIPPINI - COMMISSARIO PER LA PESTE SUINA AFRICANA**

Fare la barriera e poi non mantenerla e gestirla significa non farla.

## **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E lo dimostrano anche queste fototrappole, dove si vede un cinghiale che riesce

facilmente a passare attraverso le recinzioni. In questo video, che risale a qualche settimana fa, si vedono ben tre cinghiali che in fila oltrepassano la recinzione.

**GIULIA INNOCENZI**

Guarda qui: aperto. Il cartello dice chiudere sempre. Proviamo a chiudere.

**RICCARDO IVALDI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LA VENTURA**

Non è così facile. Bisogna centrarlo.

**GIULIA INNOCENZI**

Così adesso è chiuso. Il problema è che anche questa apertura... basta una spinta e si riapre.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Le recinzioni erano uno dei principali strumenti per debellare la peste suina africana sotto il commissario Vincenzo Caputo, chiamato a gestire l'emergenza. Era stato nominato a febbraio 2023 dal governo Meloni, sei mesi dopo il virus varca la soglia degli allevamenti lombardi, e a luglio di quest'anno arriva la bocciatura della strategia italiana per eradicare l'epidemia da parte della Commissione europea. Dopo poco il commissario Caputo rassegna le sue dimissioni.

**VINCENZO CAPUTO - COMMISSARIO PER LA PESTE SUINA AFRICANA 2023 - 2024**

In una vicenda così drammatica di una malattia così drammatica gli uomini che servono a realizzare un obiettivo sono sempre secondari.

**GIULIA INNOCENZI**

Le posso chiedere perché si è dimesso il commissario precedente?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Perché non lo chiede a lui. Magari aveva altro da fare, oppure semplicemente oggi abbiamo la fortuna di avere il commissario, che è anche il capo dipartimento; quindi, ha strutture e strumenti più forti per respingere una criticità come quella che non solo in Italia ma in mezzo mondo si sta vivendo rispetto alla peste suina africana.

**GIULIA INNOCENZI**

Il giorno stesso delle dimissioni del commissario sono poi esplosi i vari focolai.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Ma no.

**GIULIA INNOCENZI**

Il commissario era già a conoscenza di questo?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Lei lavorando anche, anche, oltre per le aziende che finanziano i suoi film, anche per la Rai, dovrebbe essere oggettiva; quindi, non dovrebbe dire cose che non sono provate.

**GIULIA INNOCENZI**

È avvenuto proprio così.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Lei sta segnalando un fatto che non è vero.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E invece è vero. Il commissario Caputo si dimette il 26 luglio. Proprio la sera stessa vengono annunciati i primi due focolai della nuova ondata di peste suina africana in Italia, uno in provincia di Novara e l'altro in provincia di Milano, a cui seguiranno il giorno dopo un altro allevamento da 10mila animali in provincia di Pavia, e poi tutti gli altri, per un totale di 47 allevamenti colpiti dal gennaio 2022. Una delle principali armi per combattere il virus è ripulire i terreni dalle carcasse di cinghiali. Il comune di Ponzone, in provincia di Alessandria, è una zona attenzionata perché nel 2022 era stato trovato il primissimo cinghiale con la peste suina in Italia.

A marzo dello scorso anno viene segnalato ai servizi veterinari un cinghiale morto.

**RICCARDO IVALDI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LA VENTURA**

Eccola lì la carcassa di cinghiale.

**GIULIA INNOCENZI**

Ah, è rimasta ancora lì.

**RICCARDO IVALDI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LA VENTURA**

Sono venuti gli operatori dell'Asl, la carcassa è stata imbustata.

**GIULIA INNOCENZI**

Una carcassa di cinghiale non si può assolutamente lasciare nel bosco ora che c'è la peste suina africana.

**RICCARDO IVALDI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LA VENTURA**

Assolutamente, però questa è un anno e mezzo che attende di essere rimossa.

**GIULIA INNOCENZI**

La carcassa, anche prima di sapere che sia eventualmente positiva.

**ANDREA RUFFINI - COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE PARMA**

Assolutamente, viene trattata in una maniera di massima biosicurezza.

**GIULIA INNOCENZI**

Va rimossa?

**ANDREA RUFFINI - COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE PARMA**

Assolutamente. Più carcasse noi riusciamo a rimuovere dal territorio e meno c'è un fattore di diffusione e di amplificazione dell'infezione.

**GIULIA INNOCENZI**

E ti risulta che sia l'unico caso di carcassa segnalata e lasciata nel bosco?

**RICCARDO IVALDI - ESCURSIONISTA**

No, ci sono un sacco di cinghiali che per le zone in cui sono stati trovati o non sono

stati proprio segnalati o se sono stati segnalati sono comunque stati lasciati lì.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Anche quest'altra carcassa di cinghiale, a Gualdo Tadino in provincia di Perugia, dopo il campionamento per analizzare l'eventuale positività alla peste suina, ci risulta sia stata lasciata a bordo strada dagli enti preposti per ben cinque giorni.

**GIULIA INNOCENZI**

Le carcasse di cinghiali con peste suina?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Mi hai stancato.

**GIULIA INNOCENZI**

Sono state ritrovate nei boschi...

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Mi hai stancato, sono qua per parlare con le persone. Ripeto, lei dovrebbe guardare alle competenze e parlare con chi è competente sul tema. In questo caso come le ho segnalato, se vuole parla con il commissario, se fa giornalismo dovrebbe parlare con l'interlocutore. Se sono più interessante io per lei magari le rispondo.

**GIULIA INNOCENZI**

È lei il responsabile politico. Al commissario abbiamo chiesto l'intervista ma lui non la vuole rilasciare.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Lei sa che il responsabile politico è il ministro della Salute per alcune competenze, il ministro dell'Agricoltura per i danni che subiscono le nostre aziende, quindi io lavoro volentieri, insieme al collega Urso, insieme all'intero governo, per aiutare i nostri imprenditori. Ma quello è la mia competenza. Quindi sulla vicenda degli abbattimenti, le vicende sanitarie, o lei è particolarmente ignorante sul tema, oppure sta tentando di mistificare le realtà, scelga lei.

**GIULIA INNOCENZI**

No, io le sto dando dei fatti, però mi sembra che forse non le interessino, per esempio le carcasse di cinghiale che non vengono raccolte.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Lei non mi deve dare i fatti, i fatti me li faccio dare da Filippini.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Questo è il bollettino epidemiologico nazionale dove vengono segnate tutte le carcasse di cinghiale ritrovate. Anche un solo cinghiale infetto fa finire l'intera area del ritrovamento in zona di restrizione.

**ANDREA RUFFINI - COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE PARMA**

In provincia di Parma gli ultimi ritrovamenti sono datati ad aprile, aprile 2024. Ad oggi

non abbiamo più avuto dei ritrovamenti positivi che possono comportare un ampliamento delle zone di restrizione.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Il ritrovamento di cinghiali infetti ha fatto partire la zona di restrizione e quindi ha bloccato l'export del prosciutto dop verso alcuni paesi per diversi mesi e tra gli allevatori è scoppiato il panico perché c'è in ballo il comparto del prosciutto.

**RUDY MILANI - PRESIDENTE NAZIONALE SUINICOLTORI CONFAGRICOLTURA**

L'associazione industriali di Parma ci ha chiamato. Sono terrorizzati che un allevamento si positivizzi nei pressi degli stabilimenti.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

A parlare è Rudy Milani, responsabile della suinicoltura per Confagricoltura. Tutti gli occhi sono puntati sulla zona di Parma. E così, senza sapere di essere registrato, è lui stesso a spiegare che i cinghiali cacciati non verrebbero segnalati alle autorità competenti.

**RUDY MILANI - PRESIDENTE NAZIONALE SUINICOLTORI CONFAGRICOLTURA**

Sono partiti in tromba e hanno fatto abbattere i cinghiali là. Ne hanno fatto fuori più di 500 eh! Non appaiono perché non li testano. Il countdown per pulire l'area è dall'ultimo ritrovamento, quindi io non posso dichiarare che a distanza di sei mesi ne ho trovato uno oggi perché se li testano e li trovano positivi la zona si allarga.

**GIULIA INNOCENZI**

È possibile cacciare i cinghiali ma non segnalarli per non testarli per evitare di ampliare la zona di restrizione o allungarla?

**ANDREA RUFFINI - COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE PARMA**

Assolutamente no, perché sconfiniamo, in questo caso, nell'ambito penale. Sono illeciti penali.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Quando chiediamo al dirigente di Confagricoltura conferma delle sue dichiarazioni, fa un passo indietro.

**RUDY MILANI - PRESIDENTE NAZIONALE SUINICOLTORI CONFAGRICOLTURA**

Le indicazioni che avevo sembrava venissero inizialmente da fonte sicura, però poi nel prosieguo del tempo ho visto che poi questa fonte così sicura non era.

**GIULIA INNOCENZI**

Quindi potrebbe succedere ma non ha la certezza di questo.

**RUDY MILANI - PRESIDENTE NAZIONALE SUINICOLTORI CONFAGRICOLTURA**

Potrebbe succedere ma io non ne ho contezza sicuramente.

**SIGFRIDO RANUCCI STUDIO**

Mette le mani avanti perché hanno tutti fretta di uscire, nella provincia di Parma dalle restrizioni, insomma anche perché basta trovare una carcassa di cinghiale infetto che slitta il termine di altri sei mesi, provocando danni insomma pesantissimi a un comparto della carne suina del prosciutto che vale 1,7 miliardi ogni anno. Però insomma speriamo che non nascondano qualche carcassa perché lasciandola poi in balia degli animali

perché abbiamo visto che il virus della peste suina è molto persistente, può durare anche mesi in una carcassa soprattutto anche nei mesi di freddo. Insomma, abbiamo visto come invece non si fa la manutenzione delle recinzioni che sono diventate un colabrodo, buchi ovunque dove passano tranquillamente famiglie intere di cinghiali. Ecco il lotto che abbiamo visto, che ha documentato la nostra Giulia Innocenzi, è costato 460mila euro dei soldi dei contribuenti, ora insomma è stata bocciata la strategia dell'eradicazione del cinghiale, per i pessimi risultati ma anche perché insomma ce l'ha sottolineato la Commissione europea. Il nuovo commissario Filippini ora punta il dito invece sulle buone pratiche degli allevatori. Ecco, gli allevatori devono avere comportamenti inerenti la biosicurezza. Si punta sull'igiene, ecco: l'igiene negli allevamenti deve essere il top del top. È il top?

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

A Report vi avevamo mostrato alcuni allevamenti di suini del circuito del prosciutto di Parma. In questo in provincia di Cremona, c'era un'elevatissima presenza di topi e un utilizzo dissennato del topicida e alcuni topi morti finivano nei recinti e venivano mangiati dai maiali, costituendo un pericolo. Dopo il nostro servizio, i carabinieri del Nas hanno comminato sanzioni per problemi igienico sanitari, per criticità legate all'infermeria e hanno ordinato la derattizzazione. E i Nas sono intervenuti anche in quest'altro allevamento, sempre in provincia di Cremona, dove la cella frigo con le carcasse non funzionava, c'erano resti di suini coperti da calce idrata e i maiali erano in pessime condizioni. L'allevamento ha poi chiuso e la ripresa dell'attività è stata subordinata a delle prescrizioni. Avevamo cercato di coinvolgere il direttore generale del consorzio del prosciutto di Parma, Stefano Fanti, mostrandogli le criticità che avevamo raccolto negli allevamenti dei consorziati.

### **GIULIA INNOCENZI**

Buongiorno dott. Fanti, Giulia Innocenzi, Report, Rai3. Ho bisogno di farle vedere queste immagini, sono del Consorzio del prosciutto di Parma, allevamenti...

### **STEFANO FANTI - DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA**

Mi scusi lei sta passando una proprietà privata.

### **GIULIA INNOCENZI**

Ma non le interessa? Questo c'è un maiale che sta mangiando un topo in un allevamento dove c'è il topicida. Non le interessa? Ci sono animali abbandonati agonizzanti lasciati morire, non le interessa dott. Fanti? Ma veramente? Neanche sapere che allevamenti sono?

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Poi però deve averci ripensato e dopo aver visto il servizio ha fatto un appello in radio.

### **10/05/2024 SPORTELLO ITALIA**

### **STEFANO FANTI - DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA**

Noi chiediamo a tutti i consumatori di segnalarci i mascalzoni perché immediatamente provvederemo a comunicare i loro nomi all'autorità competente che è il ministero della Salute affinché questi mascalzoni non rovinino l'immagine di tutte le persone serie e oneste.

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

E addirittura, intervistato da un collega, commentando le immagini di Report, ha usato parole dure nei confronti degli allevatori coinvolti.

### **STEFANO FANTI - DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA**

Siamo i primi a essere stupiti che possano esistere ancora queste pratiche non corrette e che non proteggono il benessere degli animali. Effettivamente, noi riteniamo che sia importante fare tutto quello che si può.

### **GIORNALISTA**

Il presidente ha parlato addirittura di radiare certi allevatori dal consorzio. Non mi pare, non mi risulta che sia stato così.

### **STEFANO FANTI - DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA**

Purtroppo, non abbiamo gli strumenti per farlo perché questa è una potestà che è in capo soltanto al ministero della Salute.

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

In realtà il ministero della Salute ci fa sapere che la competenza è del ministero dell'Agricoltura, che a sua volta smentisce quanto detto dal direttore del Prosciutto di Parma: "la decisione di escludere un consorziato è in capo al Consorzio".

### **LORELLA CUCCARINI**

3 2 1... Eccolo!

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Siamo a Langhirano, è il primo settembre dello scorso anno, e Lorella Cuccarini inaugura la festa per celebrare i 60 anni del Consorzio del prosciutto di Parma. Ad accompagnarla all'affettatrice c'è il presidente del Consorzio, che dal palco annuncia un'importante novità.

### **ALESSANDRO UTINI - PRESIDENTE CONSORZIO PROSCIUTTO DI PARMA**

Siamo riusciti a ottenere l'approvazione delle modifiche al disciplinare del nostro prodotto.

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Una di queste modifiche riguarda il mangime destinato ai maiali del Consorzio del prosciutto di Parma, che deve provenire integralmente, o almeno al 50 per cento, dalla "zona geografica limitata". Ma non c'è quantità sufficiente. Ed è un serio problema per gli allevatori del Consorzio. Si capisce dalle parole di chi dovrebbe controllarli, Maria Chiara Ferrarese.

### **MARIA CHIARA FERRARESE - DIRETTRICE GENERALE CSQA**

Questa cosa non la dovete divulgare. Noi abbiamo praticamente omesso il controllo dell'alimentazione nel piano. Parlando con l'associazione abbiamo capito che è un grosso problema il requisito del 50 per cento della materia prima e non vogliono che ci siano controlli nelle loro aziende. Ma attenzione: questa cosa il ministero non la sa tutta.

### **FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Prosciutto italiano, vuoi?

**GIULIA INNOCENZI**

No grazie. Ministro, le devo segnalare i mancati controlli sui mangimi del prosciutto di Parma. È il suo ministero che ha approvato il piano dei controlli per non controllare il mangime che deve essere almeno al 50 per cento italiano. Per il Consorzio del prosciutto di Parma. Una giornalista fa le domande al ministro, poi dopo se ne va.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Una giornalista che fa i soldi sulla pelle degli imprenditori...

**GIULIA INNOCENZI**

Sulla pelle degli imprenditori, questo è il suo modo per non rispondere alle domande, ministro?

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Sono 20 minuti che ti rispondo.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Il CSQA prende per il naso il ministro dell'Agricoltura ma il ministro se la prede con noi. E infatti per controllare la correttezza dei mangimi, qui il CSQA deve solo verificare che in allevamento ci sia "un documento" dove c'è scritto "mangime idoneo ai fini della produzione DOP". Praticamente basta un'autodichiarazione per dare luce verde.

**MARIA CHIARA FERRARESE - DIRETTRICE GENERALE CSQA**

L'allevatore quando riceve il mangime deve accertarsi che ci sia scritto "idoneo a Parma e San Daniele" o similari eh.

**ALLEVATORE**

Ti basta quella dicitura là?

**MARIA CHIARA FERRARESE - DIRETTRICE GENERALE CSQA**

Copre tutto.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Il CSQA in passato era stato sospeso perché, a detta del ministero dell'Agricoltura, era troppo interessato "ad assecondare le esigenze" del consorzio del prosciutto di Parma. In pratica i dirigenti dell'organismo controllore cercavano di evitare al controllato prosciutto di Parma le non conformità gravi, che si traducevano in multe salate per allevatori, macelli e prosciuttifici. Quando avevamo chiesto spiegazioni, Maria Chiara Ferrarese, all'epoca vicedirettrice del CSQA, aveva preferito non rispondere.

**GIULIA INNOCENZI**

Dottorressa Ferrarese buongiorno, sono Giulia Innocenzi di Report, Rai3.

**MARIA CHIARA FERRARESE - DIRETTRICE GENERALE CSQA**

Non rilascio interviste.

**GIULIA INNOCENZI**

Le posso chiedere che provvedimenti avete adottato per garantire l'imparzialità nei vostri controlli al Consorzio?

**MARIA CHIARA FERRARESE - DIRETTRICE GENERALE CSQA**

Abbiamo già risposto.

**GIULIA INNOCENZI**

Beh, però è importante dottoressa, i dipendenti hanno parlato di sudditanza del vostro ente nei confronti del Consorzio!

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Tuttavia, dopo l'indagine interna, il ministero di Francesco Lollobrigida ha riconfermato il CSQA come ente controllore del Consorzio del prosciutto di Parma, e Maria Chiara Ferrarese è stata promossa a direttrice generale dell'ente.

**GIULIA INNOCENZI**

Sul CSQA che lei ha riconfermato come ente controllore del prosciutto di Parma.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Lei conosce l'italiano, perché ha scritto tanti libri, ha provato tante strade, poi è riuscita a inquadrare la strada dove veniva finanziata per scrivere amenità, dal mio punto di vista.

**GIULIA INNOCENZI**

Sul CSQA non vuole rispondere ministro.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Se lei è a conoscenza di questioni che sono illegittime e illegali, spero che abbia fatto un esposto alla magistratura, che può intervenire.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Da quello che ci risulta, il CSQA ricorra al vecchio metodo, e cioè asseconderebbe nuovamente le esigenze del Consorzio. A confermarcelo è anche un tecnico di allevamento.

**TECNICO DI ALLEVAMENTO**

I controlli sul mangime non li fanno. A noi vengono controllati soltanto gli ingredienti, che le percentuali vengano rispettate, ma non la provenienza del mangime. Quindi il requisito sull'origine è farlocco.

**GIULIA INNOCENZI**

Mi risulta che nel piano dei controlli, non siano previsti dei per verificare l'origine di questi mangimi.

**RUDY MILANI - PRESIDENTE NAZIONALE SUINICOLTORI CONFAGRICOLTURA**

I mangimifici non sono nel piano dei controlli perché non sono parte della catena che è sottoposta al controllo per la DOP. Il piano dei controlli è valutato dal ministero dell'Agricoltura.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ma ci sarebbe un altro requisito del disciplinare su cui i controllori avrebbero chiuso più di un occhio. Il Consorzio ha imposto nuovi paletti sulle genetiche delle scrofe, ma con le nuove regole tanti suini sarebbero stati esclusi dal circuito Dop. Così l'Associazione nazionale allevatori suini ha cambiato nome alle scrofe meticce, riconoscendole come R2 NAZIONALE.

**GIULIA INNOCENZI**

Da meticce sono diventate...

**TECNICO DI ALLEVAMENTO**

Di una genetica comprovata, di una genetica ibrida autorizzata.

**GIULIA INNOCENZI**

E questo per sanare la situazione, per permettere agli allevatori con questi suinetti, comunque, di avere dei maiali che sarebbero entrati a far parte del Consorzio del prosciutto di Parma.

**TECNICO DI ALLEVAMENTO**

Sì, sì certo. Ci sarebbe stata una perdita notevole anche in termini economici, perché ci sarebbe stata anche meno disponibilità di carne, meno cosce e meno prosciutto di Parma.

**GIULIA INNOCENZI**

È stato un modo per aggirare il disciplinare?

**TECNICO DI ALLEVAMENTO**

Eh, sì.

**GIULIA INNOCENZI**

Ministro, solo per capire che garanzie le ha dato il CSQA sull'indipendenza e sull'autonomia dell'ente. Per i controlli, sul prosciutto di Parma.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Non li danno a me.

**GIULIA INNOCENZI**

È il suo ministero che deve ridare l'incarico al CSQA e lei l'ha dato, quindi volevo capire perché l'ha dato.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Io non do incarichi, capito? Lei dovrebbe sapere come funziona l'amministrazione. C'è una parte politica che dà l'indirizzo, e una parte gestionale. La parte gestionale non siamo noi.

**GIULIA INNOCENZI**

Ma poi il suo ministero ha ridato il via libera ai controlli da parte del CSQA.

**FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE**

Le ho parlato per circa 20 minuti, poi ha ascoltato anche 40 minuti di intervista, si

sarà anche annoiata dal suo punto di vista, ora mi lascia stare?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, è più persistente della peste suina la nostra Giulia, insomma però garantiamo che è solo passione per il suo lavoro. Insomma, ma se uno dà delle regole per un disciplinare, o le fa rispettare pianificando i controlli e accertandosi che poi questi controlli vengano fatti oppure diventa complice di una presa per i fondelli collettiva: chi fa le regole, chi le disattende, chi dovrebbe controllare, chi sa e non denuncia. Diventeremmo anche noi di Report complici se, sapendo, non informassimo i nostri cittadini che hanno il diritto di sapere perché comprano quel prodotto e lo pagano un po' di più perché pensano sia tutelato da un disciplinare. Tra le regole del disciplinare c'è quella che ha voluto la Commissione europea dell'origine del mangime: deve venire dal centro-nord Italia, altrimenti, se gli allevatori non osservano la regola, il prosciutto di Parma non può essere considerato un prodotto di origine controllata, protetta. L'ente che dovrebbe controllare è il CSQA. Però insomma lo abbiamo sentito nei nastri registrati la responsabile dire che gli allevatori non possono garantire la metà o l'integrità del mangime proveniente da quell'area geografica e che il ministero dell'Agricoltura neppure lo sa. Tuttavia, il ministro Lollobrigida chiede a noi di denunciare. Non chiede conto a quel CSQA che invece ha riconfermato. In base a quali garanzie? Poi il ministro ci accusa anche di generalizzare nelle nostre denunce, danneggiando l'intero comparto della carne, degli allevatori. Bene, questa volta la nostra Giulia Innocenzi è andata da un allevatore che dovrebbe essere anche una voce autorevole nel comparto degli allevatori dei suini, uno di quelli che dovrebbe dare appunto il buon esempio.

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Siamo a Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Questo allevamento è specializzato nella produzione di suinetti, che verranno poi spediti ad altri allevamenti per l'ingrasso. Diverse scrofe però risultano ferite, probabilmente perché il loro corpo sbatte contro la gabbia in cui sono rinchiusi nel periodo dell'allattamento. Stesse ferite anche nel reparto della gestazione, dove devono stare nelle gabbie dopo che sono state fecondate.

### **DARIO BUFFOLI - MEDICO VETERINARIO – CONSULENTE TECNICO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Probabilmente sono piaghe da decubito, alcune sono curate, la stragrande parte no.

### **GIULIA INNOCENZI**

Ed è normale che ci siano?

### **DARIO BUFFOLI - MEDICO VETERINARIO – CONSULENTE TECNICO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

No, non deve esserci, non devono sussistere sull'animale piaghe da decubito. Perché questa è una sofferenza per l'animale, oltre che un'infezione.

### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Anche il proprietario di questo allevamento Elio Martinelli, presidente di Assosuini, una delle voci più ascoltate nel campo degli allevamenti italiani, è consapevole delle criticità del modo in cui vengono allevate le scrofe.

### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

L'uso della gabbia, ad esempio, che è uno dei problemi più importanti, perché la

scrofa, quando deve partorire, ha paura tra virgolette, si trova abbastanza bene, anche se confinata in una gabbia, è uno dei problemi principali che dobbiamo risolvere.

#### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Sempre nell'allevamento del presidente Martinelli, a maggio di quest'anno, periodo a cui risalgono queste immagini di *Last Chance for Animals* che noi di Report possiamo mostrarvi in esclusiva, c'è un'anomala presenza di suinetti che stanno male, morenti o morti. Qui l'operatore sta raccogliendo diversi suinetti morti da una cucciolata e li mette in un secchio.

Ma non è l'unico caso, ci sono altre cucciolate con diversi maiali morti, così l'operatore segnala il problema al proprietario. E sembra essere lui stesso a dare queste indicazioni al telefono.

#### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Fai aprire il torace di questi suinetti a Cesare per vedere se ci sono lesioni tipiche da encefalomiocardite perché una cucciolata intera così, con tanti morti così, potrebbe essere anche encefalomiocardite.

#### **DARIO BUFFOLI - CONSULENTE TECNICO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

È una malattia virale, può portare il suinetto a febbre, fenomeni di dimagrimento rapido e successivamente a morte.

#### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Così l'operatore seleziona i suinetti da far analizzare in laboratorio. Preleva il primo, che è già morto, ma poi sceglie il secondo, ancora vivo, e lo sbatte sul pavimento per ucciderlo. L'animale però non muore sul colpo e si dimena per diverso tempo, ma l'operatore non se ne preoccupa e continua a fare altro. E non è l'unica volta che uccide un animale sbattendolo sul pavimento, come si vede qui.

#### **DARIO BUFFOLI - MEDICO VETERINARIO – CONSULENTE TECNICO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

L'operaio non può permettersi di praticare questo tipo di uccisione dell'animale; quindi, secondo il Codice penale, potrebbe configurarsi come un vero articolo 544 bis: uccisione di un animale, senza giustificato motivo.

#### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ed è sempre l'operatore che ha ucciso i suinetti che ci accoglie quando andiamo in allevamento per parlare con il presidente Martinelli, e ce lo passa al telefono.

#### **GIULIA INNOCENZI**

Da queste immagini si vede anche che lei raccoglie un suinetto che è ancora vivo e lo sbatte a terra, e poi questo suinetto ci mette un minuto e poi muore, che è una cosa che non si può fare.

#### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Io?

#### **GIULIA INNOCENZI**

No, il signor \*\*\*.

#### **OPERAIO**

Se sono troppo... deboli o malati...

**GIULIA INNOCENZI**

Dice che si può fare se sono troppo deboli o malati?

**ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Non ci deve essere una morte violenta, ma attraverso un'iniezione.

**GIULIA INNOCENZI**

Sì, esatto, non sbattendoli per terra ovviamente.

**ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Se lo ha fatto ha sbagliato però... Io sicuramente non gli do l'ordine di fare così.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

L'operatore ripone i due suinetti morti in un sacchetto da spedire in laboratorio per verificare se si tratti di encefalomiocardite. Non conosciamo l'esito delle analisi, ma sappiamo invece come può sorgere questa malattia.

**DARIO BUFFOLI - MEDICO VETERINARIO - CONSULENTE TECNICO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Si insinua nell'allevamento attraverso soprattutto ratti e topi. Deve essere fatto nell'allevamento un piano che funzioni molto bene in fatto di derattizzazione, i topi non ci devono stare nell'allevamento.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Ed effettivamente nell'allevamento troviamo topi e scarafaggi, ma anche condizioni igieniche precarie, e c'è una cattiva gestione delle carcasse, che oltretutto non andrebbero lasciate né vicino agli animali vivi e men che meno all'esterno dei capanni, come invece vediamo qui.

**ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Le mettono nella cella frigorifera, per cui non credo proprio che le lascino fuori.

**GIULIA INNOCENZI**

È stato filmato un secchio con queste carcasse.

**OPERAIO**

Può essere. Non è che un maialino morto o cosa, li raccogliamo uno per uno e lo portiamo subito in cella.

**GIULIA INNOCENZI**

Era un secchio abbastanza pieno però lasciato di notte all'aperto.

**OPERAIO**

Ah, di notte all'aperto. Non lo so... Normalmente a fine giornata, o a fine giro che facciamo, li portiamo in cella.

**GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

I topi li troviamo anche in altri allevamenti in provincia di Mantova che fanno sempre capo al presidente di Assosuini, Martinelli, dove ci sono anche condizioni igieniche precarie, con feci strabordanti e animali sporchi, strutture abbandonate e in condizioni

di degrado, da cui entrano anche uccelli e animali dall'esterno. E quelli che sembrano resti di eternit danneggiati, ancora più pericolosi perché potrebbero rilasciare fibre di amianto nell'aria.

#### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Purtroppo, nelle stalle vecchie ce ne sono ancora di tetti con l'eternit.

#### **GIULIA INNOCENZI**

Però alcune lastre sono proprio lasciate all'aperto, sbriciolate, il che è pericoloso anche per i lavoratori che possono respirare queste fibre di amianto.

#### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Allora, a noi è successo che c'è stata una piccola tromba d'aria, che ha fatto cadere le lastre, sicuramente per terra per qualche giorno c'è stato, ma niente di più.

#### **GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO**

Anche le condizioni degli animali sono preoccupanti: maiali malati, con ernie, zoppicanti, orecchie morsicate, lasciati nei recinti con quelli sani. E quelli che muoiono, se non vengono raccolti dagli operatori, vengono sbranati dagli altri maiali, come in questo caso, in cui sono arrivati persino a mangiare le viscere di questa carcassa.

#### **ELIO MARTINELLI - PRESIDENTE ASSOSUINI**

Sicuramente non do l'ordine di comportarsi così, però ripeto io non sono sempre lì quindi non so se è successo, noi ci teniamo molto a tenere gli animali in salute, purtroppo non riusciamo sempre, però non è che vogliamo avere il non benessere degli animali.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ora il signor Elio Martinelli scarica le responsabilità sui suoi dipendenti ma è evidente che la situazione gli è sfuggita di mano. Ora Martinelli è il presidente di Assosuini, sul suo sito abbiamo letto insomma evocare il reddito, l'importanza del reddito per gli allevatori, la tutela della filiera, la tutela della produzione made in Italy. Tutti valori, per carità, importanti, però non abbiamo trovato una sola parola, ma questo forse anche colpa nostra, sul suo sito in merito al benessere animale e alla tutela delle buone pratiche. Ora, il ministro quando noi abbiamo denunciato le anomalie nelle pratiche di allevamenti italiani e anche in quelle delle coltivazioni insomma ha detto "abbiamo un nemico in casa" riferendosi a Report che lavora col servizio pubblico, la Rai. Ecco cosa dovremmo fare ministro se non il nostro lavoro? Preferisce trasmissioni che magari vanno all'interno degli stessi allevamenti e non si accorgono di nulla? E poi il comportamento del signor Martinelli come lo giudica? È un potenziale nemico? Ma questa volta è a casa sua.